

domiciliato a Pescara, il quale ci ha presentato un maschio secondo che abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da donna Luisa De Benedictis di anni venticinque domiciliata in Pescara e da don Francesco Paolo d'Annunzio, di anni venticinque, di professione proprietario, domiciliato in Pescara, nel giorno dodici del suddetto mese, alle ore otto, nella casa di abitazione della puerpera. Lo stesso inoltre ha dichiarato di dare al fanciullo il nome di GABRIELE. La presentazione e la dichiarazione anzidetta, alla presenza di Don Vincenzo Solari di anni trentasette, di professione civile, regnicolo, domiciliato a Pescara, e di Emilio Isidoro, di anni venticinque, di professione commerciante, regnicolo, domiciliato pure in Pescara, testimoni intervenuti al presente atto e da esso signor Camillo Rapagnetta prodotti. Il presente atto è stato letto al dichiarante ed ai testimonii. Camillo Rapagnetta - Vincenzo Solari, testi - Emilio Isidoro, teste - **IL SINDACO**: Silla De Marinis - **IL SEGRETARIO**: A. Brunetti - **IL PARROCO** di San Cetto ci ha restituito nel dì quattordici di marzo, anno corrente, il notamento che gli abbiamo rimesso nel dì tredici marzo anno sudetto, in più del quale ha indicato che il Sacramento del Battesimo è stato amministrato a Gabriele d'Annunzio nel giorno tredici marzo, del quale si è accusato ricezione. L'Ufficiale dello Stato Civile: **DE MARINIS**, Sindaco - **BRUNETTI**, Segretario.

La Leggenda però neppure questa volta è soddisfatta e, siccome probabilmente aveva digerito male, prova la vaghezza di fare a Gabriele d'Annunzio uno scherzo di discutibile gusto. Scorrendo l'atto di nascita, come l'ha scorso il lettore, trova un nome di risonanze un tantino ridicole: don Camillo Rapagnetta. È vero che questo sessantottenne proprietario abruzzese non ha funzionato che come presentatore del neonato, ma cosa importa? L'oc-